



LAYOUT CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

SUPERFICIE COMPLESSIVA IMPIANTO: 3.700 m²

A1) A2) PUNTI INSTALLAZIONE PIEZOMETRI

P1) P2) P3) PUNTI MISURAZIONE RUMORE



LEGENDA SETTORI DI LAVORAZIONE

SETTORE	DESTINAZIONE D'USO	SUPERFICIE (m ²)	ATTIVITA'
A)	Ingresso	80	-
B)	Verifica preliminare tipologia rifiuto	100	-
C)	Stoccaggio rifiuti tipologia 7.1 - Rifiuti da demolizione ed in c.l.s.	200	R 5 - R 13
D)	Stoccaggio rifiuti tipologia 7.2 - Rifiuti di rocce da cave autorizzate	60	R 13
E)	Stoccaggio rifiuti tipologia 7.6 - Rifiuti derivanti da scarifica mano stradale	100	R 5 - R 13
F)	Stoccaggio rifiuti tipologia 7.3 - Stridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e coti	50	R 13
G)	Stoccaggio rifiuti tipologia 7.12 - Calchi in gesso essusi	50	R 13
H)	Machrazione rifiuti	40	-
I)	Deposito temporaneo Materia Prima Secondaria da commercializzare ottenuta dal trattamento dei rifiuti della tipologia 7.6	100	-
L)	Deposito temporaneo Materia Prima Secondaria da commercializzare ottenuta dal trattamento dei rifiuti della tipologia 7.1	970	-
M)	Area di pertinenza impianto di dislocazione	75	-
N)	Area movimentazioni interne	1.875	-

COMUNE DI BELLANTE (TE)

ADEGUAMENTO DI UN CENTRO DI
RECUPERO RIFIUTI SPECIALI
NON PERICOLOSI
AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i.,
E D.LGS N.152/2006 e s.m.i.

Richiedente: GIUSEPPE CAPRIONI & c. snc
Zona Ind.le Bellante Stazione - BELLANTE (TE)

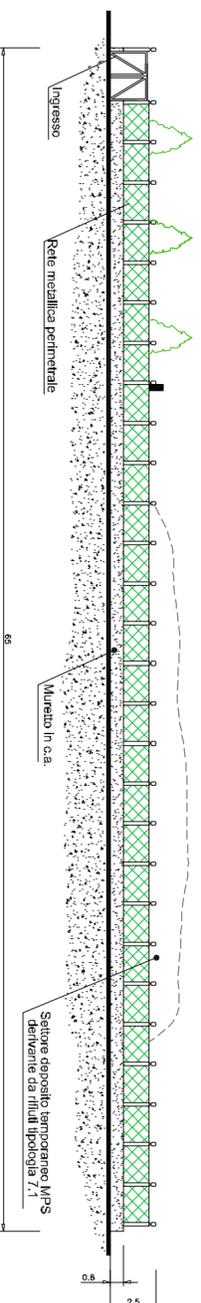
LAYOUT IMPIANTO

STUDIO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE
Ing. Giovanni Di Eugenio
Strada Prov. per Castagneto, 46 - TERAMO

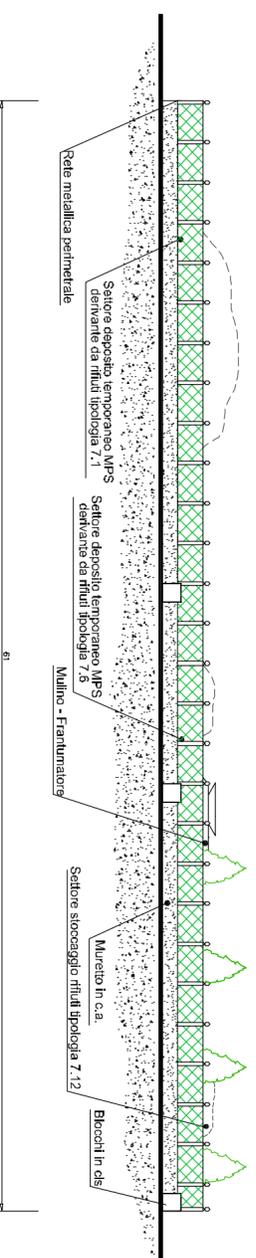
TAVOLA:	DATA:	TIMBRO E FIRMA:
1 di 3	03/11/2011	
FORMATO E SCALA:	NOTE:	
A1 - 1:200	UM: metri	

PROSPETTI CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

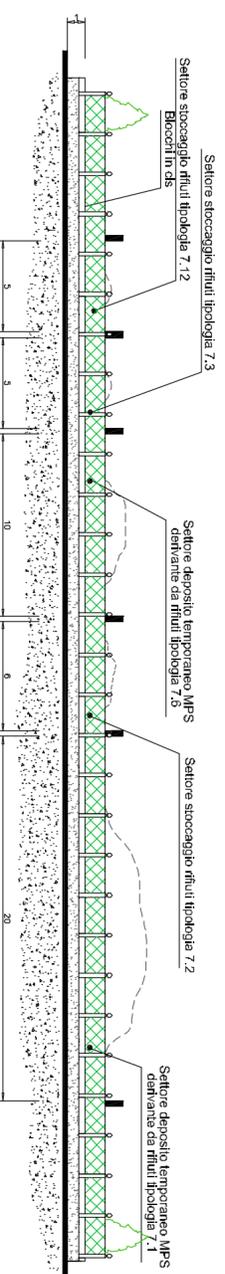
VISTA DA "A"



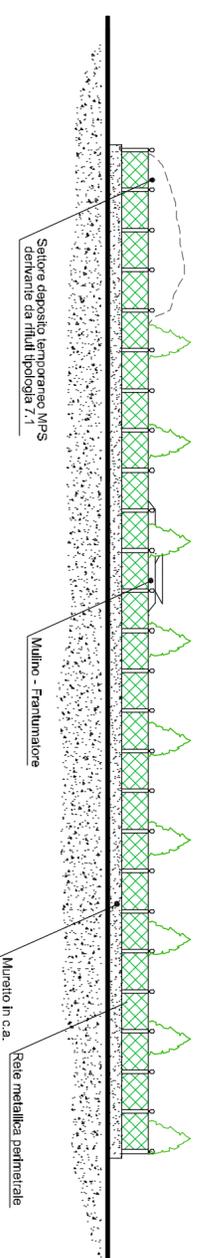
VISTA DA "B"



VISTA DA "C"

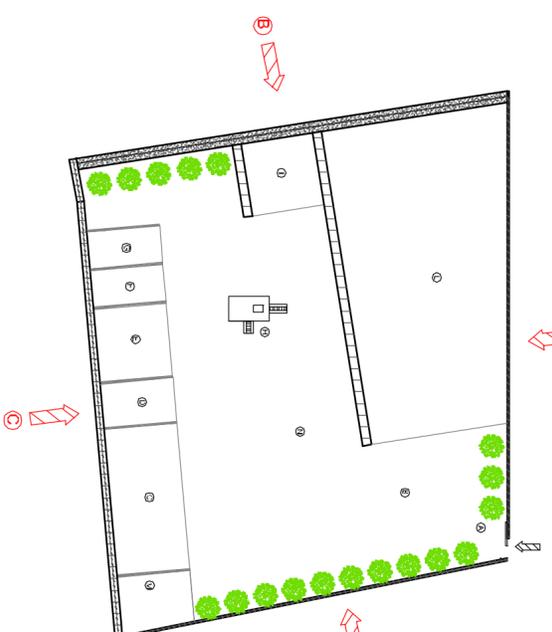


VISTA DA "D"



PLANIMETRIA CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

Scala 1:500



COMUNE DI BELLANTE (TE)

ADEGUAMENTO DI UN CENTRO DI
RECUPERO RIFIUTI SPECIALI
NON PERICOLOSI
AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i.,
E D.LGS N.152/2006 e s.m.i.

Richiedente: GIUSEPPE CAPRIONI & c. snc
Zona Ind.le Bellante Stazione – BELLANTE (TE)

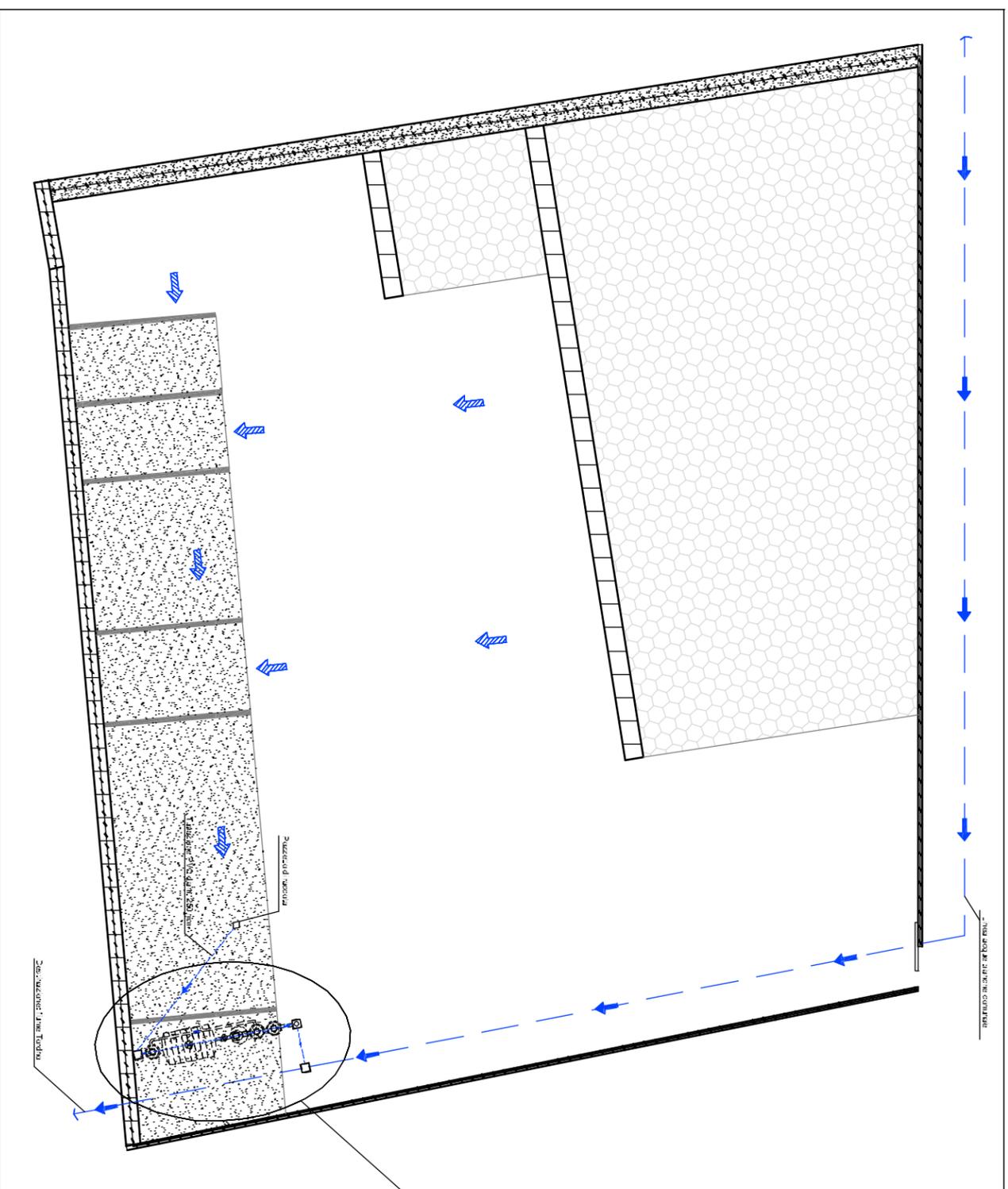
PROSPETTI

STUDIO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE
Ing. Giovanni Di Eugenio
Strada Prov. per Castagneto, 46 - TERAMO

TAVOLA:	DATA:	NUMERO E FIRMA:
2 di 3	03/11/2011	
FORMATO E SCALA:	NOTE:	
A1 – 1:200	UM: metri	

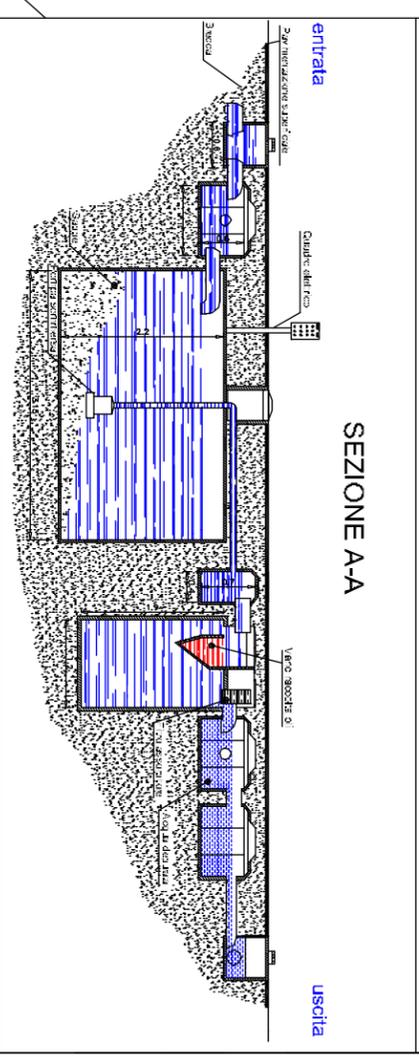
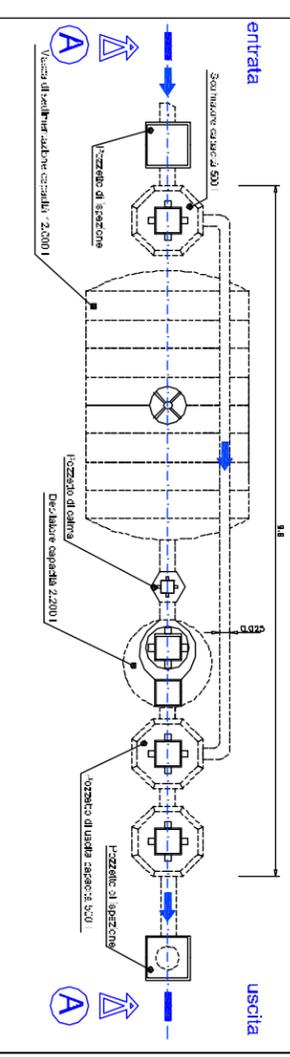


LAYOUT CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI



PLANIMETRIA IMPIANTO DI RACCOLTA ACQUE PRIMA PIOGGIA

Scala 1:50



SEZIONE A-A

COMUNE DI BELLANTE (TE)

ADEGUAMENTO DI UN CENTRO DI
RECUPERO RIFIUTI SPECIALI
NON PERICOLOSI
AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i.,
E D.LGS N.152/2006 e s.m.i.

Richiedente: GIUSEPPE CAPRIONI & c. snc
Zona Ind.le Bellante Stazione – BELLANTE (TE)

PLANIMETRIA ACQUE DI RACCOLTA

STUDIO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE

Ing. Giovanni Di Eugenio

Strada Prov. per Castagneto, 46 - TERAMO

TAVOLI:	DATA:	TIMBRO E FIRMA:
3 di 3	08/11/2011	
FORMATO E SCALARE:	NOTE:	
A1 - 1:200	UM: metri	

GIUSEPPE CAPRIONI & C. S.n.c.

64020 Bellante (TE)

Attività' di recupero rifiuti speciali non pericolosi

Relazione Tecnica

1. Descrizione e generalità della ditta

- Impresa: GIUSEPPE CAPRIONI & C. S.n.c.
- Sede legale: via Togliatti, 1 – Comune di Bellante (TE);
- Sede impianto: zona industriale – Comune di Bellante (TE);
- Il sito è di proprietà della Società GIUSEPPE CAPRIONI & C. S.n.c.

E' stato assegnato dal Comune di Bellante (TE) alla ditta Caprioni Giuseppe & C. S.n.c. con Determinazione n. 718 del 21/12/2009. Tale determinazione fa seguito alla Delibera di Consiglio Comunale n. 168 del 04/11/2009 con la quale è stata approvato il bando per la cessione con diritto di proprietà del lotto 4 sito nella zona industriale del Comune di Bellante (TE).

Il lotto 4, ubicato nel PIP denominato Piano per gli insediamenti Produttivi, è censito al catasto dei terreni del Comune di Bellante al Foglio 50, mappali 992 e 999 per una superficie di 3.697 m².

- L'attività svolta presso fa capo al suballegato 1, allegato 1 al D.M. 05/02/98 modificato dal D.M. 186/06 ed è finalizzata, principalmente, al recupero e trattamento, **per la produzione di materie prime secondarie**, di rifiuti non pericolosi consistenti in:

- detriti da costruzione e demolizione: tipologia 7.1;

- asfalto da scarifica manto stradale: tipologia 7.6;

le altre tipologie:

- 7.2 – 7.3 – 7.12 saranno messe in riserva e conferite ad altri impianti di recupero.

Le materie prime secondarie prodotte saranno reimpiegate, prevalentemente, dall'impresa medesima nella sua attività principale: realizzazione di sottofondi e rilevati stradali, piazzali per insediamenti commerciali e industriali, opere di urbanizzazione primaria e secondaria o eventualmente cedute a terzi.

- L'impresa GIUSEPPE CAPRIONI & C. S.n.c. è iscritta al n. 252 del Registro Provinciale Rifiuti di Teramo dal 02/12/2010 con validità cinque anni.

2. Ubicazione dell'impianto

- Inquadramento territoriale: l'impianto è localizzato in area pianeggiante a destinazione industriale, nel comune di Bellante (TE). Dista rispettivamente:
 - 280 metri ca. sponda sinistra del fiume Tordino in direzione sud;
 - 190 metri ca. dalla S.S. 80 per Teramo in direzione nord;
 - 800 metri ca. dai primi insediamenti produttivi siti in loc. Villa Zaccheo in direzione est e confina direttamente con terreni di proprietà;
 - confina con lo stabilimento per la produzione di manufatti in cemento armato vibrato e precompresso Sicap Sangiorgio S.p.A. in direzione ovest;
- coordinate geografiche: 42° 42' 17"N 13° 51' 03' 'E;
- Estremi catastali: catasto terreni del Comune di Bellante (TE) al foglio n. 50 particelle n. 992, 999;
- Destinazione urbanistica: l'intero lotto ricade in zona industriale del Comune di Bellante (TE);
- In prossimità del sito non vi sono punti di captazione o di derivazione delle acque destinate al consumo umano



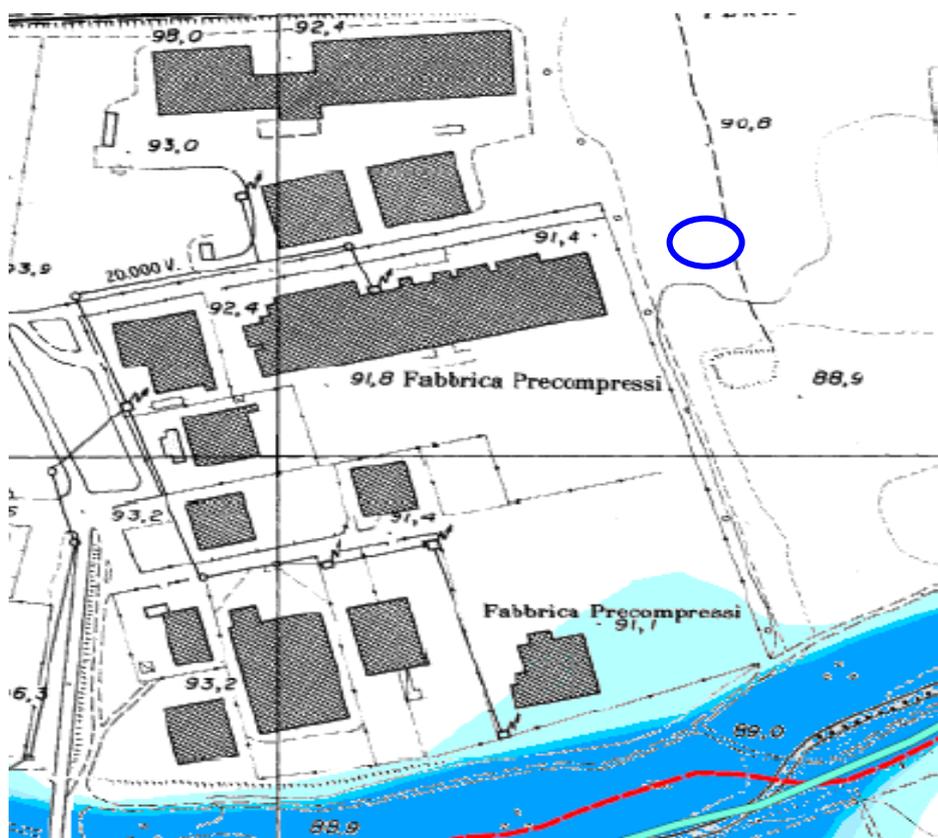
- **Esondabilità a pericolosità idraulica**

Allo scopo di stimare il rischio di esondabilità del fiume Tordino sono stati valutati, dall'analisi della relativa cartografia reperita sul sito della Regione Abruzzo, due parametri: la *Pericolosità idraulica*, intesa come probabilità intrinseca che un corso d'acqua possa esondare, ed il *Rischio idraulico*, inteso come danno potenziale derivante da tale fenomeno, in relazione agli insediamenti nell'ambiente circostante. Dallo studio delle suddette carte, riportate di seguito, si evince come l'area non sia classificata come area a rischio.

P. S. D. A. – CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA

Scala 1:25.000 circa

P. S. D. A. – Carta della Pericolosità idraulica: l'area oggetto di studio è indicata dal cerchio blu e non è classificata come area a rischio

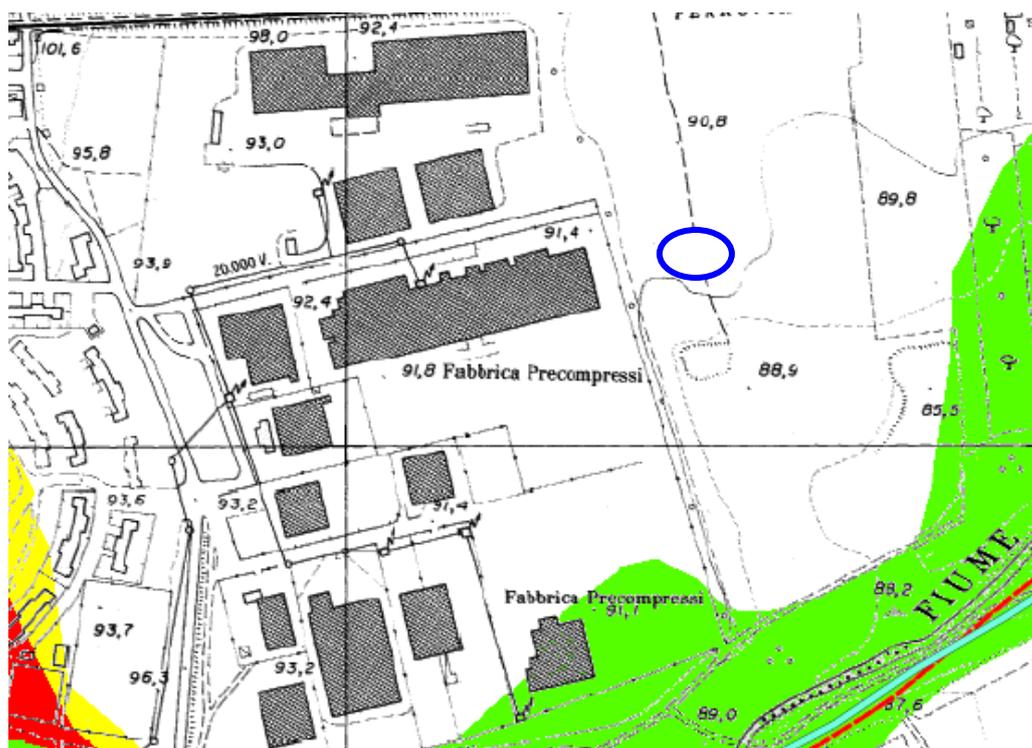


Classi di pericolosità idraulica [Q50 - Q100 - Q200] (*)	
	Pericolosità molto elevata h50 > 1m v50 > 1m/s
	Pericolosità elevata 1m > h50 > 0.5 m h100 > 1m v100 > 1m/s
	Pericolosità media h100 > 0m
	Pericolosità moderata h200 > 0m

P. S. D. A. – Carta della Pericolosità idraulica: l'appartenenza o meno ad una classe dipende dal numero di giorni in cui il corso d'acqua in oggetto supera determinati valori di velocità o di altezze idrografiche.

P. S. D. A. – CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO

Scala 1:30.000 circ



P. S. D. A. – Carta del Rischio idraulico: l'area oggetto di studio è indicata dall'ellisse blu e non è classificata come area a rischio

Valutazione dei livelli di rischio idraulico		CLASSI DI PERICOLOSITA' IDRAULICA (Q50 - Q100 - Q200)*				
		MOLTO ELEVATA	ELEVATA	MEDIA	MODERATA	
		h50 > 1 m v50 > 1 m/s	1m > h50 > 0.5 m h100 > 1m v100 > 1m/s	h100 > 0m	h200 > 0m	
DANNO POTENZIALE	MOLTO ALTO	ZONE A, B, C, C1	R4	R4	R2	R2
	ALTO	ZONE D1, D2	R3	R3	R2	R1
	MODERATO	ZONE E, FA, FB, FD, FC, FC1, FC2	R2	R2	R1	R1
	BASSO	ZONE GOLENALI, DISABITATE ED IMPRODUTTIVE	R1	R1	R1	R1

(*) Pericolosità idraulica. Per ogni riga il verificarsi di almeno una delle condizioni riportate, in assenza delle condizioni delle righe immediatamente superiori, sancisce l'appartenenza alla classe di pericolosità idraulica

P. S. D. A. – Carta del Rischio idraulico: l'appartenenza o meno ad un livello di danno potenziale dipende dall'intersezione tra la classe di Pericolosità idraulica e le caratteristiche dell'ambiente circostante.

3. Analisi dei vincoli per la localizzazione di impianti trattamento rifiuti.

Per la localizzazione dell'impianto trattamento di rifiuti si è fatto riferimento al punto 11.3.4 dell'allegato 1 al Piano Regionale Gestione Rifiuti.

Impianti di trattamento rifiuti - TABELLA DI ELENCO DEI RIFIUTI

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE
Caratteristiche generali dal punto di vista fisico e antropico in cui si individua il sito			
Altimetria (D.Lgs. 42/04 nel testo in vigore art. 142, lettera d)	MACRO	ESCLUDENTE	Non escludente in quanto l'impianto è ubicato al di sotto di 1200 metri sul livello del mare
Litorali marini (D.Lgs. 42/04 nel testo in vigore art. 142, lettera a; L.R. 18/83 art. 80 punto 2)	MACRO	ESCLUDENTE	Non escludente in quanto l'impianto è ubicato ad oltre 300 metri dalla linea di battigia
Usi del suolo			
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. N. 3267/23; D.I. 27/07/84)	MACRO/micro	PENALIZZANTE	Non penalizzante in quanto l'impianto è ubicato su un'area pianeggiante
Aree boscate (D.Lgs. 42/04 nel testo in vigore art. 142, lettera g)	MACRO	PENALIZZANTE	Non penalizzante in quanto l'impianto è ubicato in zona non coperta da boschi o foreste o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincoli di rimboscimento come definiti dall'art. 2 commi 2 e 6 D.Lgs. 227/01

Aree agricole di particolare interesse (D. 18/11/95, Reg CEE 2081/92)	MACRO/micro	ESCLUDENTE	Non escludente in quanto l'impianto è ubicato in zona industriale e nelle vicinanze non vi sono colture di pregio. Trattasi quindi di area di non particolare interesse (D 18/11/95 - D.M.F.A. 23/10/92 - Reg. CEE 2081/92)
Protezione della popolazione dalle molestie			
Distanze da centri e nuclei abitati	micro	PENALIZZANTE	Non penalizzante l'intero complesso è a debita distanza da centri e nuclei abitati.
Distanze da funzioni sensibili	micro	ESCLUDENTE	Non escludente in quanto nelle aree circostanti l'impianto non esistono funzioni sensibili, quali: strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo ecc.
Distanza da case sparse	micro	ESCLUDENTE	Non escludente in quanto l'impianto ricade in zona industriale e nelle vicinanze non vi sono case sparse.
Protezione delle risorse idriche			
Distanza da opere di captazione di acqua ad uso potabile (D.Lgs. 152/99 3 s.m.i.)	micro	ESCLUDENTE	Non escludente in quanto nelle vicinanze dell'impianto non vi sono impianti per la captazione di acqua ad uso potabile
Vulnerabilità della falda (D.Lgs. 152/06 allegato 7)	micro	PENALIZZANTE	Non penalizzante in quanto i rifiuti sono messi in riserva su basamenti impermeabili realizzati con pavimentazione industriale; le acque meteoriche, uniche ad originarsi nell'impianto in quanto sono assenti acque di lavorazione, sono trattate e scaricate, mediante autorizzazione, nella rete pubblica per la raccolta delle acque bianche perciò si può escludere l'inquinamento della falda acquifera.
Protezione delle risorse idriche			
Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (D.Lgs. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera c. Piano Regionale Paesistico e L.RL. 18/83 art. 80 punto 3)	Micro MICRO	ESCLUDENTE PENALIZZANTE	Non escludente in quanto l'impianto si trova ad circa 280 m dal fiume Tordino. Non escludente in quanto nel territorio non esistono laghi. Non penalizzante l'impianto non è compreso nella fascia da 50 a 150 metri da torrenti o da fiumi.

Tutela da dissesti e calamità			
Aree esondabili (PSDA Regione Abruzzo)	MACRO/micro	ESCLUDENTE/PENALIZZANTE	Non escludente/non penalizzante dalla cartografia regionale l'area non rientra fra quelle a rischio esondazione.
Area in frana o erosione (PAI Abruzzo)	MACRO/micro	ESCLUDENTE/PENALIZZANTE	Non escludente/non penalizzante l'impianto è situato in area pianeggiante non vincolata, non soggetta a movimenti gravitativi né individuata a seguito di dissesti idrogeologici.
Aree sismiche (OPCM 3274/03)	micro	PENALIZZANTE	Non penalizzante il sito non rientra tra le aree a rischio sismico
Protezione di beni e risorse naturali			
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)	MACRO	ESCLUDENTE	Non escludente l'area non rientra tra quelle sottoposte a vincolo paesaggistico ricadendo in zona industriale. Considerando poi il Piano Paesistico Regionale approvato il 21/03/90, le schede di progetto relative alla zona non individuano per l'area interessata, esclusa dalle zone A (A1 e A2) e B1 (ambiti montani e costieri), particolari interventi che possano includere la zona fra quelle sottoposte a vincolo paesaggistico
Aree naturali protette (d.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera f L. 394/91, L. 157/92)	MACRO	PENALIZZANTE	Non penalizzante l'area non è compresa nelle zone B2 e B1 (ambiti fluviali)
	MACRO	ESCLUDENTE	Non escludente l'area entro cui è ubicato l'impianto non è compresa fra quelle protette D.Lgs. 42/04, art. 142, lett f
Siti natura 2000 (Direttiva Habitat '92/43/ CEE Direttiva uccelli ('79/409/CEE)	MACRO	ESCLUDENTE	Non escludente il sito non è compreso tra i "siti di interesse comunitario", inclusi nella rete creata dall'Unione europea per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari dagli Stati membri dell'Unione europea.
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39 Piano Regionale Paesistico)	MICRO	ESCLUDENTE	Non escludente il sito non è sottoposto a vincoli storici, artistici, archeologici e paleontologici.

Protezione di beni e risorse naturali			
Zone di ripopolamento e cattura faunistica (L. 157/92)	micro	PENALIZZANTE	Non penalizzante l'area non è compresa fra quelle di ripopolamento e cattura faunistica stabilite dal calendario venatorio
Aspetti urbanistici			
Aree di espansione residenziale	micro	PENALIZZANTE/ ESCLUDENTE	Non penalizzante non escludente il sito è in zona industriale non soggetta ad espansione residenziale
Aree industriali	micro	PREFERENZIALE	PREFERENZIALE , come indicato dal D.Lgs. 152/02 e s.m.i. costituisce un fattore preferenziale l'ubicazione in zona industriale, per analogia e, come previsto dall'art. 51 della L. R. 45/07, le zone industriali ed artigianali sono d'obbligo per l'ubicazione di impianti recupero rifiuti. La collocazione del sito in area industriale costituisce fattore preferenziale.
Aree agricole	micro	PREFERENZIALE	Non preferenziale
Fasce di rispetto da infrastrutture D.L. 285/92, D.M. 1404/68, D.M. 1444/68, D.P.R. 753/80, D.P.R. 495/92, R.D. 327/42)	micro	ESCLUDENTE	Non escludente il sito non rientra nella disciplina delle norme che regolamentano le fasce di rispetto da infrastrutture
Aspetti strategico-funzionali			
Infrastrutture esistenti	Micro	PREFERENZIALE	Il sito è accessibile con le infrastrutture esistenti
Vicinanza alle aree di maggiore produzione di rifiuti	Micro	PREFERENZIALE	La posizione del sito è baricentrica rispetto al bacino di produzione rifiuti
Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti	Micro	PREFERENZIALE	Il sito non è situato nelle vicinanze di altri impianti di recupero rifiuti
Aree industriali dismesse, aree degradate da bonificare (D.M. 16/05/98, D.L. 22/09; D.Lgs. 152/06)	Micro	PREFERENZIALE	Il sito non è ubicato in aree dismesse o degradate da bonificare
Cave	micro	PREFERENZIALE	Il sito non è ubicato in ex cava

3. Costruzione dell'impianto

- L'impianto utilizzato per l'attività di recupero rifiuti, è stato realizzato con permesso di costruire rilasciato dal Comune di Bellante (TE) in data 17/06/2010, Pratica Edilizia n. 4215.
- Non vi sono scarichi idrici derivanti dall'attività di recupero nè di origine domestica ed emissioni in atmosfera; per queste ultime, in caso di eventuale formazione di polveri durante le fasi trattamento, saranno adottati accorgimenti tali da evitare questa possibile evenienza (umidificazione dei rifiuti), l'impianto di frantumazione, di recente acquisizione, è munito di un sistema per inumidire i materiali durante la macinazione;
- le acque di prima pioggia, provenienti dalla platea pavimentata per la messa in riserva dei rifiuti, saranno inviate, per scolo naturale, dovuto ad idonea pendenza della platea stessa, ad un sistema di decantazione disoleazione. Lo scarico è collegato alla rete pubblica delle acque bianche mediante autorizzazione n. 12795 del 21/10/2010 rilasciata dal Comune di Bellante (TE).

–

4. Descrizione dell'impianto

- Il centro si estende per una superficie complessiva di 3.697 m² e si compone dei seguenti settori:
 - Ingresso
 - Settore accettazione che prevede la verifica rifiuti corrispondenti alle caratteristiche descritte sul formulario e ai codici CER autorizzati;
 - Settori pavimentati destinati alla messa in riserva e trattamento delle tipologie di rifiuti 7.1 - 7.2 – 7.3 – 7.6 – 7.12
 - Settore destinato al deposito delle materie prime secondarie prodotte dal trattamento della tipologia 7.1;
 - Settore destinato al deposito delle materie prime secondarie prodotte dal trattamento della tipologia 7.6;

- Settore platea pavimentata ove è collocato il mulino per macinare i rifiuti della tipologia 7.1; la piazzola è provvista di pozzetto raccolta che intercetta le acque di prima pioggia e raccoglie i materiali sedimentati, è collegato alla rete di raccolta delle acque meteoriche; adiacente la platea è collocato un cassone metallico per i materiali metallici (ferro d'armamento) che potrebbero originarsi dal trattamento dei rifiuti inerti,
- Settore pertinenza impianto decantazione-disoleazione.
- Spazio manovra.
- Dimensioni settori:
 - Ingresso 80 m²
 - Settore accettazione che prevede la verifica rifiuti corrispondenti alle caratteristiche descritte sul formulario e ai codici CER autorizzati 100 m²;
 - Settore destinato alla messa in riserva delle tipologie di rifiuti:
 - 7.1 200 m²;
 - 7.2 60 m²;
 - 7.3 50 m²;
 - 7.6 100 m²;
 - 7.12 50 m²;
 - Settore destinato al deposito delle materie prime secondarie prodotte dal trattamento della tipologia 7.1 970 m²;
 - Settore destinato al deposito delle materie prime secondarie prodotte dal trattamento della tipologia 7.6 100 m²;
 - Settore basamento per mulino 40 m²;
 - Settore pertinenza impianto decantazione-disoleazione 75 m²;
 - Spazio manovra 1.875 m²
- Perimetralmente, è delimitato da rete metallica sostenuta, a brevi intervalli, da paletti metallici; l'accesso avviene attraverso cancello metallico scorrevole di adeguata larghezza, idoneo al transito di mezzi

pesanti. In prossimità dell'ingresso vi è un ufficio da cantiere utilizzato per la gestione amministrativa dell'attività.

L'area destinata alla messa in riserva dei rifiuti è stata realizzata con pavimentazione industriale con idonee pendenze per favorire il deflusso delle acque di prima pioggia verso l'impianto di trattamento; la restante parte è costituita da basamenti realizzati con materiale inerte: misto di cava con riporto e, sulla parte superiore, con inerti di piccola granulometria perfettamente rullato e costipato per conferire un'ottima stabilità e resistenza alle sollecitazioni provocate dai mezzi utilizzati nell'attività di recupero dei rifiuti.

- L'impianto di trattamento acque meteoriche si compone di:
 - pozzetto iniziale da 1 m³ che agisce da dissabbiatore del materiale grossolano;
 - pozzetto scolmatore che immette le acque di prima pioggia nella cisterna di accumulo-sedimentazione; esso agisce anche da by-pass delle acque di prima pioggia per dividerle dalle successive (in genere entra in funzione dopo 15');
 - cisterna di accumulo-sedimentazione all'interno della quale si raggiunge la quiete del fluido con la sedimentazione dei materiali più pesanti e la flottazione di eventuali composti leggeri: olio, idrocarburi, ecc.;
 - pompa sommersa Flygt;
 - disoleatore;
 - quadro elettrico.

5. Descrizione dell'attività di recupero

Di seguito sono riportati: tipologie, codici CER, provenienza, caratteristiche, attività di recupero, caratteristiche dei prodotti ottenuti:

- Tipologia 7.1
 - Codici CER: [170107] [170101] [170102] [170103] [101311] [170802]
[200301] [170904]

- Descrizione: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto
- Provenienza: attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento
- Caratteristiche dei rifiuti: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.
- Attività di recupero: messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto e con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 [R5];
- Potenzialità annua di recupero: 25.000 tonnellate
- Tipologia 7.2
 - Codici CER: [010202] [010399] [010401] [010403] [010406]
 - Descrizione: rifiuti di rocce da cave autorizzate
 - Provenienza: attività di lavorazione dei materiali lapidei
 - Caratteristiche dei rifiuti: materiale inerte in pezzatura e forma varia, comprese le polveri

- Attività di recupero: messa in riserva [R13] e cessione ad altri impianti recupero
 - Potenzialità annua di recupero: 1.000 tonnellate
- Tipologia 7.3
 - Codici CER: [101201] [101206] [101299].
 - Descrizione: sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti
 - Provenienza: fabbricazione di prodotti ceramici, mattoni, mattonelle e materiale di costruzione smaltati
 - Caratteristiche dei rifiuti: prodotti ceramici, terrecotte smaltate e non, materiale da costruzione di scarto eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione <10% in peso
 - Attività di recupero: messa in riserva [R13] e cessione ad altri impianti recupero
 - Potenzialità annua di recupero: 50 tonnellate
- Tipologia 7.6
 - Codici CER: [170302] [200301]
 - Descrizione: conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo
 - Provenienza: attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo; campi di tiro al volo
 - Caratteristiche dei rifiuti: rifiuto solido costituito da bitume ed inerti
 - Attività di recupero: produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3

al decreto 05/02/98 e s.m.i. [R5]

➤ Potenzialità annua di recupero: 5.000 tonnellate

- Tipologia 7.12

➤ Codici CER: [101206] [101299] [200301] [101399] [170104].

➤ Descrizione: calchi in gesso esausti

➤ Provenienza: attività scultoree ed industrie ceramiche

➤ Caratteristiche dei rifiuti: manufatti in gesso con eventuale armatura metallica incorporata

➤ Attività di recupero: messa in riserva [R13] e cessione ad altri impianti recupero

➤ Potenzialità annua di recupero 50 tonnellate.

5. Macchine ed attrezzature

Per l'esercizio dell'attività l'impresa dispone delle seguenti attrezzature:

- Pala gommata;
- N. 2 escavatori cingolati;
- Miniescavatore;
- Pinza frantumatrice per rifiuti di grosse dimensioni;
- Mulino frantumatore;
- N. 2 autocarri + eventuali autocarri di terzi.

Pala gommata, escavatori, miniescavatore e pinza frantumatrice sono di normale dotazione e possono essere utilizzati anche per lo svolgimento di altre attività dell'impresa, mentre il mulino, che rappresenta l'elemento principale per l'ottenimento di materie prime secondarie, necessita di essere descritto.

E' un prodotto di ultima generazione marchiato CE:

- Produttore: CIMA SRL – Pescara
- Modello: GMF – FP750 – P

- semimobile montato su basamento in ferro a slitta autocaricante con pistoni idraulici.

Si compone di:

- Tramoggia di carico materiale da frantumare da 2500x4500x1500 realizzata in lamiera d'acciaio rinforzato;
- Alimentatore vibrante sgrossatore tipo A.V. SGR.700 con motore elettrico da 15 Hp;
- Frantoio primario a mascelle tipo FP 750 con motore elettrico da 75 Hp;
- Separatore magnetico a nastro per la separazione di materiali ferromagnetici;
- Trasportatore a nastro tipo N.T. 9,5x750 centrale per lo stoccaggio a terra del materiale frantumato;
- Trasportatore a nastro laterale N.T. 6x500 per lo stoccaggio a terra del materiale sgrossato;
- Gruppo elettrogeno da 137 KVA silenziato;
- Quadro elettrico generale;
- Sistema di sollevamento con pistoni idraulici;
- Impianto di depolverizzazione a 2 punti di emissione.

L'impianto è in grado di produrre contemporaneamente due diverse tipologie di pezzatura del materiale: es. fino a 40 mm scaricato dal nastro laterale, fino a 120 mm scaricato dal nastro centrale. Lateralmente viene prodotta la stessa tipologia di materiale mentre dalla parte centrale un prodotto con granulometria aumentabile fino a 120 con diversa regolazione delle mascelle.

Data, 05/12/2011

Il Tecnico
P.Ind. Pasquale Collevocchio

